

Spett.le DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE
TRASPORTI SERVIZIO GENIO CIVILE DI L'AQUILA
DPE 016 Ufficio Demanio Idrico, Invasi e Sbarramenti
dpe016@pec.regione.abruzzo.it

E p. c. Spett.le DPC017 Servizio Demanio Idrico e Fluviale
dpc017@regione.abruzzo.it

Rif. Pratica: PAUR Soc. POLINORI ABRUZZO DI ELEONORA POLINORI E C. SOCIETA' AGRICOLA S.A.S.

Oggetto: Domanda di concessione per utilizzo di acqua pubblica sotterranea per uso industriale, igienico all'interno del procedimento PAUR. Riscontro nota prot. RA/321489 del 06/08/2024. Inoltro valutazioni tecniche.

Con riferimento a quanto in oggetto, si rimette in allegato la relazione tecnica sulla Valutazione Ambientale ex Ante riguardante la derivazione d'acqua sotterranea, presentata dall'Azienda Polinori Abruzzo sas, relativa a un pozzo ubicato nel Comune di Scurcola Marsicana (AQ).

Sulla base delle indicazioni fornite nella documentazione esaminata, il Rischio Ambientale è Basso, pertanto *"la derivazione è ammissibile nel rispetto di specifiche prescrizioni ove necessario"*, come indicato nella Tab.17 dell'Appendice 2021 –ABDAC. Nella relazione allegata sono indicate le proposte di prescrizioni.

Le considerazioni tecniche, riferite esclusivamente alla valutazione ambientale ex ante della derivazione idrica di cui all'oggetto, sono rese ai sensi del combinato disposto della L.132/2016, della L.R. 64/1998, del vigente Regolamento di A.R.T.A. Abruzzo, del comma 1, art.21 della L.R. n.5/2023 e dell'art. 17 della L.241/1990 e sono rimesse al Servizio Procedente, al fine di consentire al medesimo l'espletamento della relativa istruttoria.

Si precisa che sono fatte salve le altre valutazioni tecniche ed amministrative non di competenza di questa Agenzia Ambientale.

La Dirigente della Sezione Valutazioni Ambientali
Complesse, Emergenze Ambientali, Rischi di
Incidenti Rilevanti
Ing. Simonetta Campana

Il Direttore dell'Area Tecnica
Arch. Francesco Chiavaroli

Relazione tecnica istruttoria

Premessa

La presente relazione ha per oggetto l'istanza di derivazione d'acqua sotterranea presentata dall'azienda Polinori Abruzzo sas, relativa a un pozzo ubicato nel Comune di Scurcola Marsicana (AQ).

Il Servizio Regionale Procedente - Genio Civile di L'Aquila (DPE016), ha richiesto con nota prot. RA/321489 del 06/08/2024, a questa Agenzia il parere sulla Compatibilità ambientale della derivazione idrica di cui all'art. 12bis del R.D. 1775/33 nell'ambito del procedimento di PAUR.

Istruttoria

Nella documentazione esaminata si indica che il pozzo è esistente e con denuncia di realizzazione e utilizzo comunicata al Genio Civile di Avezzano nel 1998.

Il pozzo presenta una profondità totale di 170 m e la falda idrica è stata intercettata ad una profondità di 130 m dal p.c. all'interno del substrato calcareo.

Il prelievo dell'acqua dal pozzo è di tipo continuativo a bassa portata e può essere valutato in 12 ore/giorno, 7 giorni/settimana, 30 giorni/mese, 12 mesi/anno. Le acque emunte sono stoccate all'interno di due cisterne, di capacità totale di 360 mc e da qui inviate verso i capannoni di allevamento. All'interno della cisterna è presente un sistema di galleggiamento che permette l'attivazione/disattivazione della pompa di emungimento.

Le acque emunte saranno utilizzate per tutti gli usi inerenti un allevamento di scrofe con capienza massima di 1860 capi e peso vivo totale 307 t/anno.

Abbeveraggio: Per il benessere animale delle scrofe si ritiene che sia necessario assicurare un quantitativo idrico giornaliero di 21-26 l/capo (Dati BREF 2017) che può aumentare fino a 40 l/giorno durante l'allattamento dei suinetti. Si ritiene pertanto che gli animali, durante l'intero anno solare, abbiano mediamente bisogno di circa 25 l/giorno per capo per un totale di 16.972 mc/anno, così valutato:

$25 \text{ l/giorno/capo} \times 1860 \text{ capi} \times 365 \text{ giorni/anno} = 16.972 \text{ m}^3/\text{anno}$;

La pulizia dei ricoveri: le scrofaie devono mantenere un elevato grado di igiene, pertanto tutti i reparti (fecondazione, gestazione, sala parto e allattamento) devono regolarmente essere sottoposti a lavaggio, una particolare attenzione viene dedicata al lavaggio dei settori di allattamento durante il periodo di vuoto sanitario. Si ritiene pertanto che gli animali, durante l'intero anno solare, abbiano mediamente bisogno di circa 1 l/giorno per capo per un totale di 679 mc/anno, così valutato:

$1 \text{ l/giorno/capo} \times 1860 \text{ capi} \times 365 \text{ giorni/anno} = 679 \text{ m}^3/\text{anno}$;

Pulizia generale aree esterne: si valuta un consumo idrico limitato di circa 0,75 mc/giorno per le pulizie delle aree esterne, quantificabile in 274 mc/anno.

L'azienda ha quindi la necessità di attingere, per l'intero anno solare, un quantitativo massimo di acqua pari a **17.925 mc/anno**. Considerando l'entità dell'idroesigenza annua prevista, si valuta un fabbisogno giornaliero massimo di 49 mc, e considerando inoltre che la pompa prevista per lo sfruttamento del pozzo

lavorerà a basso regime per un periodo di tempo di circa 12 ore giornaliere non continuative viene stimata una portata massima di esercizio di circa **1,13 l/s**, mentre la portata media è di **0,57 l/s**.

MODELLO CONCETTUALE

Viene affermato che il corpo idrico sotterraneo superiore “Piana del Fucino e dell’Imele” risulta poco significativo ai fini del prelievo idrico, mentre il corpo idrico “Monte Cornacchia – Monti della Meta” risulta invece estremamente significativo essendo costituito da calcari di piattaforma e di scarpata con elevata permeabilità primaria e secondaria.

Tale corpo idrico è alimentato principalmente da acque meteoriche, mentre risultano nulli o trascurabili i trasferimenti idrici con i corpi sotterranei adiacenti, possono talvolta essere presenti trasferimenti laterali con il corpo idrico sotterraneo della “Piana del Fucino e dell’Imele”, tali passaggi sono localizzati lungo le fasce che bordano i massicci calcarei in presenza di detriti di falda e conoidi di deiezione.

La falda di base del sottobacino C-M b(5) ha come recapito finale le sorgenti del gruppo del Gruppo Fibreno (portata media di circa 9,4 mc/s) ubicate in territorio laziale, pertanto il deflusso idrico sotterraneo è orientato da Nord-Ovest verso Sud-Est.

Il PTA nell’allegato A1.10 riporta, in merito alle pressioni sullo stato quantitativo, che *“la falda idrica sotterranea di base profonda è, per lo più, captata con opere a gravità che quindi non generano alcun tipo di sovrasfruttamento della falda. Anche in virtù di tale conformazione, tali corpi idrici sono soggetti a pressioni nulle o trascurabili sullo stato quantitativo e comunque tali da non sovrasfruttare la falda idrica sotterranea”*. In merito alle pressioni sullo stato qualitativo, riporta che *“tutti i corpi idrici in complessi carbonatici presentano uno stato prevalentemente buono (Classe 2) nel triennio 2006-2008 e sono caratterizzati da basse pressioni sullo stato qualitativo”*.

È stata eseguita una prova di portata a gradini dai si è evinto che dalla curva abbassamenti/tempi non si identifica il raggiungimento di una portata critica (Q_c) che comunque deve essere superiore a $4,40 \text{ m}^3/\text{h}$, pertanto la portata di esercizio del pozzo ($4,10 \text{ m}^3/\text{h}$) è inferiore alla capacità di ricarica dell’acquifero.

ANALISI DEGLI IMPATTI

È stato stimato che l’attività possa avere la necessità, nelle condizioni più gravose, di un quantitativo di acqua pari a 17.925 mc/anno pari a 49 mc/giorno. La portata di esercizio è prossima a 1,13 l/s mentre la portata media ($V/(365*24*3,6)$) è pari 0,57 l/s.

Sulla base dei valori soglia ABDAC di cui alla Tab. 15 del D.P.G.R Abruzzo 17/08/2023 n°2/Reg. risulta che l’intensità dell’impatto sia Lieve ed il prelievo non produce effetti significativi sul corpo idrico.

Tab. 15 Classi d’intensità dell’Impatto per corpi idrici sotterranei

	Intensità dell’impatto			
	Trascurabile	Lieve	Moderata	Alta
Portata media (l/s)	$Q_m \leq 0.2$	$0.2 < Q_m \leq 1$	$1 < Q_m \leq 3$	$Q_m > 3$
Volume annuo (m^3/a)	$V \leq 6.000$	$6.000 < V \leq 30.000$	$30.000 < V \leq 90.000$	$V > 90.000$

Dalla tabella 6 (Matrice Rischio ambientale per corpi idrici sotterranei), dato il **Valore ambientale Buono** sia quantitativo che qualitativo del corpo idrico e data la **Lieve intensità dell’impatto** generata all’attingimento, risulta che il **rischio ambientale sia Basso**.



Matrice Rischio ambientale per corpi idrici sotterranei
(Tabella 6 riportata nell'allegato B del D.D. n. 29/2017)

<i>Valore ambientale del Corpo idrico sotterraneo</i>	<i>Intensità dell'impatto generato dalla derivazione singola/cumulo di derivazioni</i>			
	Trascurabile	Lieve	Moderato	Alto
<i>Buono stato quantitativo</i>	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
<i>Stato quantitativo scarso per interazione con corpo idrico superficiali ed ecosistemi terrestri dipendenti</i>	BASSO	MEDIO	MEDIO	ALTO
<i>Stato quantitativo scarso per intrusione salina</i>	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTO
<i>Stato scarso per deficit del bilancio idrico</i>	BASSO	ALTO	ALTO	ALTO

Considerazioni ARTA

Sulla base delle indicazioni fornite dal tecnico, il Rischio Ambientale risulta Basso, pertanto *“la derivazione è ammissibile nel rispetto di specifiche prescrizioni ove necessario”*, come indicato nella Tab.17 dell'Appendice 2021 –ABDAC. Preso atto che dalla documentazione si evince che il sistema di presa è dotato di contatore di portata e di sistema di galleggiamento che permette l'attivazione/disattivazione della pompa di emungimento, si ritiene che l'azienda debba monitorare i propri consumi idrici, secondo le indicazioni che saranno fornite nell'AIA.

Si chiede altresì di effettuare il monitoraggio piezometrico attraverso misure del livello idrico nel pozzo con cadenza stagionale.

L'istruttore Tecnico
Ing. Nadia Pace

**La Dirigente della Sezione Valutazioni
Ambientali Complesse, Emergenze Ambientali,
Rischi di Incidenti rilevanti**
Ing. Simonetta Campana*

